

il Millini non ne ricevette più di venti.¹ Tuttavia, nonostante la grave delusione, gli amici di Millini non desistettero dal loro proposito, anzi egli conservò fino al 27 luglio la maggioranza relativa dei voti. Ma altrettanto poco disperavano i partigiani di Bandini.² Ludovisi, a cui molti cardinali non risparmiavano i rimproveri per le sue brighe in favore dell'esclusione di Millini, e al quale si faceva anche l'appunto d'aver proposto già nel primo attacco una persona sospetta al Borghese e poco ben vista dai suoi partigiani,³ lasciò ora cadere Bandini e cercò di giungere allo scopo per altra via. Ma i giorni prossimi non aprirono l'adito ad alcuna decisione, e si faceva sempre più insistente la voce che il conclave durerebbe a lungo. Ognuno dei partiti principali sperava di avere successo: Borghese credeva di vincere collo stancare l'avversario e in prima linea teneva fermo a Campori e Cennini.⁴

Il contrasto fra i due partiti aveva assunto delle forme così acute — non si salutavano nemmeno — che parecchi cardinali decisero di promuovere una conciliazione almeno esteriore. In seguito agli ammonimenti del Savoia e di Borgia, il Ludovisi si lasciò ora indurre dopo lo scrutinio del 26 luglio mattina a scambiare nella cappella alcune parole col Borghese in presenza degli altri cardinali.⁵ Non si trattava affatto però di un accordo sostanziale e così, dopo aver messo da parte i candidati più probabili dei due partiti,⁶ si tentò di giungere ad un risultato per altre vie. Anzitutto col porre la candidatura di cardinali incolori che in seguito alla loro grande reputazione non potevano facilmente venir rifiutati dai due capipartito: Ginnasio, Monte, Sauli. Ma per quanto ognuno di questi avesse un proprio avvocato di gran considerazione (Aldobrandini, Medici, Farnese), ciò nonostante, o meglio, appunto per questo, ne risultarono tali difficoltà e resistenze, che nessuno dei proposti giunse alla mèta.⁷ Una via diversa tentò Ludovisi, proponendo al Borghese una terna dei suoi cardinali,⁸ fra i quali il Borghese stesso avrebbe dovuto sce-

¹ Vedi *Hist. des conclaves* 391 s.; PETRUCELLI 61 s.

² Vedi la * Relazione *La fortuna*. Cfr. QUAZZA 27.

³ Relazione dell'ambasciatore mantovano del 29 luglio 1623, Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ Vedi QUAZZA 23.

⁵ « Hodierna die post habitum scrutinium Ludovisius advocatis primum et Borgia et Sabauda, nulla habita ratione verborum quae contra se Burghesius effutierat, illum adivit, blande allocutus est, operam etiam suam obtulit (Scrutini) Barb. [vedi sopra p. 229, n. 1], Biblioteca Vaticana. Mentre qui si fa il nome di Este, come il terzo che si adoperò per la conciliazione, altre relazioni (*Hist. des conclaves* 292 s.; PETRUCELLI 63 s.), parlano del card. Medici e ne rimettono la data al 23 luglio.

⁶ Vedi lo scritto del Lolli 26 luglio 1623 in PETRUCELLI 67.

⁷ Vedi PETRUCELLI 64 s.; *Hist. des conclaves* 393 s.

⁸ Vedi PETRUCELLI 67.